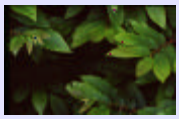


Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale
VI Congresso Nazionale
LA GESTIONE DELLE FORESTE TRA
CAMBIAMENTI GLOBALI E AZIONI LOCALI
Arezzo, 25-27 settembre 2007

Produzione di legname di qualità da cedui di castagno (*Castanea sativa* Mill.)

Confronto tra due diverse modalità selvicolturali

Amorini Emilio[1], Becagli Claudia[1], Conedera Marco[2], Giudici Fulvio[3], Manetti Maria Chiara[1], Pividori Mario[4], Schleppi Patrick[2], Zingg Andreas[2]
[1] C.R.A. – Arezzo; [2] WSL Svizzera; [3] Federlegno Ticino; [4] Università di Padova.

OBIETTIVO:

- Sviluppo e verifica di varianti di trattamento del ceduo di castagno per la produzione di legname di qualità con turni relativamente brevi (30-40 anni).
- Verifica dell'economicità delle varianti proposte.
- Individuazione delle condizioni stazionali e degli approcci selvicolturali idonei per ottenere una massimizzazione della resa.

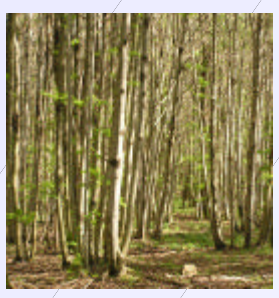
MATERIALE E METODO:

Il protocollo sperimentale, articolato in 3 tesi sperimentali, è stato realizzato nei comprensori castanicoli del Monte Amiata (Si, Italia), e di Bedano (Canton Ticino, Svizzera) in popolamenti giovani (circa 10 anni di età) omogenei e di buona fertilità.

Monte Amiata: tre aree sperimentali permanenti di 2500 m2 (50*50 ciascuna), corrispondenti alle tre tesi.
Ticino: nove aree sperimentali suddivise in tre tesi.

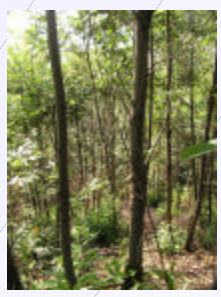
Prima del diradamento sono stati effettuati rilievi dendrometrici (D, H, ruolo sociale individuale), ed ecologici (LAI,) al fine di caratterizzare i popolamenti da un punto di vista selvicolturale e definire le diverse opzioni selvicolturali da applicare (Foto 1). Nelle aree sperimentali di Bedano il diradamento è stato eseguito nell'inverno del 2006 ed i rilievi dendrometrici ed ecologici sono stati ripetuti anche nel 2007. Sono stati inoltre rilevati i tempi di lavoro di taglio e di potatura al fine di valutare l'economicità degli interventi.
Nelle aree del Monte Amiata il primo diradamento sarà effettuato nel novembre 2007.

Foto 1- Le tre opzioni selvicolturali applicate



Tesi Controllo C: nessun intervento.

Tesi A (albero): taglio di liberazione e sramatura solo dei candidati migliori 120/ha.



Tesi B (popolamento): rilascio della metà dei polloni portati da ogni ceppaia.

Lo studio di diverse opzioni selvicolturali, testate sia da un punto di vista ecologico che economico, rappresenta il punto di partenza per incentivare e potenziare la filiera del legname da opera di castagno.

RISULTATI:

Le principali caratteristiche dei popolamenti prima del diradamento sono riassunte in tabella 1

Tabella 1 – Caratteristiche principali dei popolamenti prima del diradamento .

PRIMA DEL DIRADAMENTO				
	Polloni n /ha^{-1}	Area basimetrica m^2/ha	Diametro medio cm	LAI
Amiata	7313	31.0	7.3	4.6
Svizzera	4601	17.0	6.8	6.6

BEDANO: ENTITA' DEL DIRADAMENTO

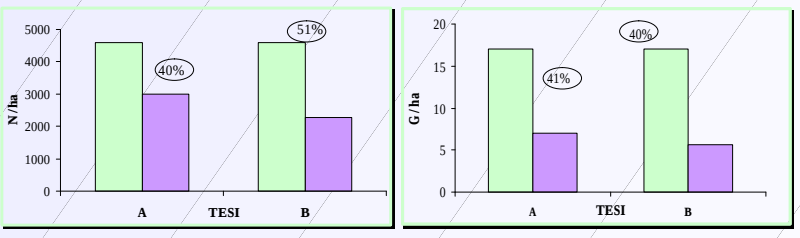


Fig 1 – Numero di piante (N) e area basimetrica (G) prima (|) e dopo (|) il diradamento.

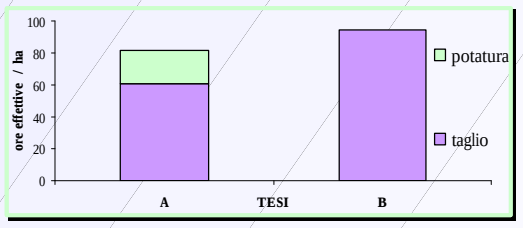


Fig 2 - Ore di lavoro nelle due tesi a seguito del diradamento effettuato a Bedano

- L'entità del diradamento è definita in figura 1
- Nella Tesi B, nonostante l'esecuzione della potatura le ore di lavoro impiegate sono minori rispetto alla Tesi A (Figura 2).

BEDANO: DOPO IL DIRADAMENTO

Tabella 2 - Valori di LAI prima e dopo il diradamento.

Tesi	PD 2005	DD 2006	DD 2007
A	6,88	3,37	4,85
B	6,90	2,96	4,91
C	6,47	6,64	6,67

- Dopo due anni dal diradamento è stato osservato un recupero rapido e progressivo della copertura (Tabella 2).
- Dopo un anno dal diradamento l'incremento diametrico (Icd) registrato nelle tre tesi è simile (figura 3).
- Nella tesi B il diradamento ha uniformato l'Icd del popolamento.
- La tesi A è, al contrario, caratterizzata da una forte variabilità.
- Solo i candidati della tesi A hanno registrato un Icd maggiore.

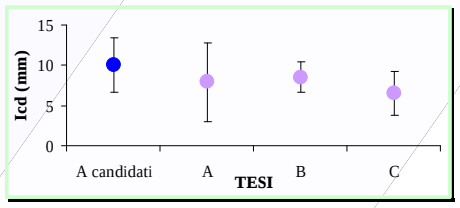



Fig 3 – Incremento corrente di diametro ± deviazione standard nelle 3 tesi ad 1 anno dal diradamento nell'area di Bedano.